



Locarno, meno film ma l'impegno non diminuisce Dal 1 all'11 agosto. Anche **Dario Fo** al festival ticinese

Presentata a Milano ieri la storica 60esima edizione del festival di Locarno (1-11 agosto), giovane, però, nelle scelte e nel coraggio. Otto più due i film italiani. Ticinesi sono il documentario femminile e femminista di Alina Marrazzi "Vogliamo anche le rose", evento speciale, e "Fuori dalle corde" di Fulvio Bernasconi con Michele Venitucci e Maya Sansa. In concorso anche Claudio del Punta con "Haiti Chère", nei Cineasti del Presente "Imatra" di Corso Salani e "Tagliare le parti in grigio" di Vittorio Rifranti. Tante le registe, una ventina, in controtendenza rispetto a tutti gli altri festival. Affascina la sezione new entry "Ici et ailleurs", sguardo a 360° sulla società contemporanea attraverso il

documentario. Da Katrina alla polizia cinese è un giro del mondo non convenzionale, in cui è atteso lo non sono un moderato! di Andrea Nobile, sull'avventura di aspirante sindaco a Milano del premio Nobel **Dario Fo**. Bella sorpresa da Sergio Basso: neodiplomato al Centro sperimentale, porta un corto ai Pardi di Domani, "Dora", e un documentario in Open Doors, "Il viaggio di Gesù". Attesa infine anche per il progetto Alba-Arbesh: 9 documentari (se ne vedranno due) sulle comunità albanesi in Italia. E questo, senza parlare dell'ottima programmazione in Piazza Grande, è solo un assaggio.

B.S.

